



# Il Genoa spunta per un tempo il tridente di Capello, poi Rossi gli nega il pari Simone, ed è il solito uno a zero

Per il Milan di Capello, all'esordio la vittoria di misura è ormai regola

**MILANO.** Per la quarta volta, il Milan di Capello comincia da 1-0. Lo scalpò del Genoa va ad aggiungersi a quelli di Ascoli, Foggia e Lecce. Buon segno, diranno i berlusconiani. La vittoria reca le firme di Simone, suo il gol, e di Rossi, che salva il risultato su Ruotolo. La partita avvincente per il ritmo e la baldanza. I campioni la governano, i genoani ogni tanto si ribellano.

Nel suo piccolo, anche Scoglio sfodera il tridente. Galante, Delli Carri, Torrente. Rocce a picco sull'attacco del Milan, piatto - a volte - come un mare tranquillo. Galante e Delli Carri al centro, protetti da Signorini, ora su Gullit ora su Simone, ora su Savicevic, Torrente a destra, là dove ansima un greve Stroppa. Il Genoa parte da dietro, e così, lo diciamo per i maniaci, lo schema del Milan oscilla, spesso, dal 4-3-1-2 al 4-3-3. Il Genoa occupa la propria metà campo con il piglio di una gendarmia votata all'assedio e pronta, comunque, a scappatelle digressive: soprattutto con Van't Schip, che il professore colloca nella scia di Orlando, a dare man forte a un Miura indomito ma lateralmente soffocato da Baresi e Costacurta.

La tribuna pullula di giapponesi, così come l'area di Tacconi si trasforma ben presto in un girone dantesco. Non che il Grifo non dia segni di vita (blitz di Van't Schip al 12', punizione di Bortolazzi rintuzata a fatica da Rossi al 24'), ma sono i cam-

MILAN	GENOA
ROSSI 5	TACCONI 6,5
TASSOTTI 6	TORRENTE 6
ORLANDO AL 6	FRANCINI 6
GULLIT 6,5	GALANTE 6,5
COSTACURTA 6,5	DELLI CARRI 6
BARESI 6,5	(32' s.t. NAPPI) s.v.
DONADONI 6	SIGNORINI 6,5
ALBERTINI 6	RUOTOLO 6,5
STROPPA 5	BORTOLAZZI 6
(1' s.t. SORDO) 6	MIURA 5,5
SAVICEVIC 7	(1' s.t. MARCOLIN) 6
SIMONE 6,5	ONORATI 6
(23' s.t. GALLI F.) 6	VAN'T SCHIP 6
ALL: CAPELLO 6	ALL: SCOGLIO 6

Arbitro: QUARTUCCIO 6  
Reti: s.t. 8' Simone. Ammoniti: Bortolazzi, Torrente, Signorini, Delli Carri, Orlando Al, Marcolin. Espulsi: s.t. 42' Bortolazzi. Spettatori: paganti 5.592, incasso 245.953.000, abbonati 448.010, quota abbonati 1.400.435.000.



Gullit, suo l'assist per Simone: a sinistra lo scontro Miura-Baresi

Miura all'ospedale per una testata con capitano Baresi: setto nasale fratturato

pioni - pur privi di Boban, Desailly, Erano, Maldini, Massaro e Panucci - a schiacciare l'avversario. Orlando, servito da Gullit, Donadoni e Tassotti impegnano Tacconi da lontano. Savicevic al 15' (da un'idea di Donadoni), Simone al 27', in acrobazia, e Albertini al 36', su punizione, sfiorano il bersaglio. Il 5-3-2 del professore regge. Ruotolo collabora con Torrente, sulla corsia di destra, per frenare le avanzate di Stroppa (imprecisoli) e Orlando. A sinistra, Francini e Onorati si occupano di Donadoni e Tassotti, limitandone gli slanci. Bortolazzi non è mai solo a fronteggiare Albertini e/o Savicevic. Il pro-

blema del Milan è la rapidità, e lo spazio che il rivale gli nega. Per questo, ecco Gullit all'ala, e in un caso addirittura Baresi centrataccia. Al Genoa mancano Padovano e Skuhravy. E, dall'inizio della ripresa, anche Miura, all'ospedale per accertamenti dopo una testa a testa con Baresi. Lo avvicina Marcolin, fra lo scontro dei sjuveurs nipponici. Capello, lui toglie Stroppa, un mezzo disastro, e azzarda Sordo. Più passa il tempo, più si gioca a una porta, quella di Tacconi. A furia di darci, il Milan sblocca il risultato all'8'. Fa tutto il tridente: cross di Savicevic, sponda di Gullit, zampata di Simone in

mischia, quasi da terra. La replica del Genoa è una scarica elettrica. Ci vuole il solito miracolo del solito Rossi per neutralizzare il sinistro di Ruotolo, schizzato a tutto gas e a tutto slalom - sul filo del fuorigioco. Poi è Galante, servito da Van't Schip, a sparare di poco alto. Due contropiede: strano, visto che il Milan sta vincendo. La partita resta crocchiata. Savicevic ha spunti celestiali. Simone spreca il raddoppio. Al 23', cioè tridente: esce proprio Simone, entra Galli, Costacurta va maldineggiare a sinistra, con Orlando più avanti, Sordo a destra e il Genoa spalla di Gullit. Il gioco scade.

Adesso è tutto un mordersi. Scoglio inserisce Nappi, una punta, soltanto al 32': doveva pensarci prima. Richiama Delli Carri, uno stopper. Signorini sfiora il pareggio di testa e poi salva su Gullit, alla grande. Savicevic fa impazzire San Siro. E Marcolin, che, stordito in dribbling, gli si aggrappa alla maglia. Bortolazzi, già ammonito, ha uno scatto d'ira e il fiscale Quartuccio, al 42', lo caccia. Non pago, fischia la fine quando Gullit sta galoppando verso Tacconi. Il Milan si coccola l'1-0. Gli ha sempre portato fortuna (e scudetto).

## Tacconi salva con classe

Gullit si concentra sugli assist Savicevic corre e semina panico

**ROSSI 7.** Una bella parata in angolo su una punizione maligna di Bortolazzi e poi salva la porta deviando d'istinto un tiro ravvicinato di Ruotolo.  
**TASSOTTI 6.** Dalle sue parti passava solo saltuariamente Onorati, ma lo stesso non si è visto molto in avanti specie nel primo tempo senza mai fare un cross decisivo.  
**ORLANDO 6.** Un po' confusionario ma efficace nei disimpegni e nel controllo di Ruotolo e di Van't Schip. Tenta anche la via del gol ma Tacconi gli blocca una conclusione dalla lunga distanza.  
**GULLIT 6,5.** Svaria su tutto il fronte dell'attacco pronto a concludere e a fare assist. Suo quello che consente a Simone di segnare. Impreciso nei colpi di testa.  
**COSTACURTA 6,5.** Un solo errore nel primo tempo quando si fa saltare da Miura. Per il resto la solita precisione e tempestività nel bloccare il giapponese cui non concede il minimo spazio.  
**BARESI 6,5.** Il solito guerriero. Si inzecca con Miura e ne esce bene. Sempre pronto a dare il suo appoggio anche in avanti.  
**DONADONI 6.** Un primo tempo poco appariscente sulla fascia destra. Meglio quando Capello lo sposta al centro.  
**ALBERTINI 6.** Tanto lavoro ma poca lucidità. Anche nelle punizioni che sono la sua specialità.  
**STROPPA 5.** Lavora sulla fascia sinistra, ma preso nella morsa di Torrente e Ruotolo combina poco e indispettisce il pubblico che lo fischia a più riprese. (dal 1' s.t. Sordo 6: fa un oscuro lavoro a centrocampo ma redditizio).  
**SAVICEVIC 6,5.** I suoi lanci, compreso quello che ha determinato il gol, i suoi assist e le sue veroniche che creano il panico nella difesa avversaria gli procurano molti applausi.  
**SIMONE 6.** Un altro gol decisivo

per far partire bene il Milan in campionato. Cerca sempre la via della porta ma in alcune occasioni non è lucido e preciso come al solito. (Galli 6. Rinforza la difesa sul rush finale dei genoani).  
**TACCONI 6,5.** Salva con alcuni interventi di classe la porta, incolpevole sul gol di Simone.  
**TORRENTE 6.** Controlla a turno Gullit e Simone che si alternano dalle sue parti. Si fa vedere anche in avanti ma con poco costrutto.  
**FRANCINI 6.** In coppia con Onorati sorregge la fascia sinistra. Spesso si fa saltare da Donadoni e Savicevic.  
**GALANTE 6,5.** Fa il secondo stopper in coppia con Delli Carri pronto a sganciarsi appena il Genoa riesce a spingersi in avanti.  
**DELLI CARRI 6.** Deve vedersela in particolare con Simone che cerca di bloccare con tutti i mezzi consentiti e non. (Nappi s.v.).  
**SIGNORINI 6,5.** Un po' lento nelle chiusure e impreciso nei rinvii. Si salva come meglio può.  
**RUOTOLO 6,5.** Tanto lavoro sulla fascia a coprire e in appoggio all'attacco.  
**BORTOLAZZI 6.** Mette in crisi Rossi con una punizione angolissima. Per il resto si vede poco se non nell'espulsione finale.  
**MIURA 5,5.** Impiegato come prima punta è facile preda dei difensori rossoneri. Nell'intervallo finisce in ospedale per contusioni dopo una inzeccata con Baresi. (nella ripresa Marcolin 5,5. Vaga sulla fascia sinistra ma senza mai farsi vedere).  
**VAN'T SCHIP 6.** Fa la seconda punta a fianco di Miura partendo sempre dalla destra. Ma al di là di qualche affondo iniziale la sua prova è insufficiente.  
**QUARTUCCIO 6.** Preciso e puntuale nelle decisioni e nel domare qualsiasi tentativo di gioco duro ma troppo fiscale.

## Galliani: il debutto migliore

Il ct milanista: «Ripresa sofferta Il trio d'attacco mi è piaciuto»

**MILANO.** E' costato caro a Miura l'esordio nel campionato italiano. Al giapponese, finito all'ospedale di Niguarda in lieve stato commotivo, dopo una zuccata con capitano Baresi a metà del primo tempo, è stata riscontrata la frattura scomposta del setto nasale e un vasto ematoma all'arcata orbitale sinistra. E' rimasto ricoverato tutta la notte per completare gli accertamenti e sottoporsi a una Tac di controllo.  
L'uscita del giapponese, secondo Scoglio, non ha danneggiato il Genoa che avrebbe meritato almeno il pareggio «perché abbiamo dominato tutto il secondo tempo e messo per ben quattro volte un nostro giocatore davanti al portiere avversario. Ha vinto il Milan ma il risultato ci mortifica».  
Di diverso parere Capello che parla di vittoria meritata anche se «nella ripresa abbiamo un po' sofferto l'avversario. Ma solo perché non siamo ancora al massimo della condizione e ci mancano molti giocatori. Così non siamo stati ve-

loci e incisivi come all'inizio. Il Genoa l'ho visto una volta sola con Ruotolo che ha costretto Rossi a una grande parata aiutata poi da Costacurta».  
Capello si dice soddisfatto anche del tridente: «Lo ripeteremo perché tutti e tre meritano di giocare. Hanno fatto cose divertenti, spettacolari e incisive. Però dobbiamo essere più continui. Purtroppo devo lamentare le molte ammonizioni che hanno costellato la gara: sette e un'espulsione sono un po' troppe».  
Simone è d'accordo con Capello: «Il tridente va bene, ma tocca al tecnico decidere sul suo futuro. A me interessa di più aver conquistato i tre punti perché adesso il pareggio è come una sconfitta».  
Gongola nel frattempo il vicepresidente Galliani: «Questo successo per 1-0 è proprio quello che volevo per rispettare la scaramanzia: nelle ultime tre stagioni abbiamo sempre iniziato con lo stesso punteggio e abbiamo sempre vinto lo scudetto...».

Nino Sormani



Gullit in un contrasto con Delli Carri che ha usato ogni mezzo per fermare le punte rossoniere

## A NAPOLI

La Reggiana, priva di Futre e Bresciani, tiene testa agli azzurri ma se ne va con l'amaro in bocca

# Carbone si traveste da Zola e fa la magia

Benny strega la difesa con un dribbling e segna all'ultimo minuto

**NAPOLI.** Quelli del Napoli, superpassati, parlano di magia di Carbone. Quelli della Reggiana, stizziti, imprecano contro la propria ingenuità. Quando poi Marchioro osserva che il risultato è comunque ingiusto, che la Reggiana avrebbe meritato il pareggio, esplose la rabbia di Guerini: «Non diciamo eresia! Una sola squadra meritava di vincere e ha vinto».

Per la prima al «San Paolo» il Napoli fa il verso al regista William Friedkin: basta vincere. Il Napoli coglie i tre punti a un minuto dalla fine, quando nessuno più degli azzurri («Nemmeno io», dice Guerini), spera più nel successo. Un'invenzione di Benito Carbone regala agli azzurri una vittoria che rende subito interessante la classifica, tonifica il morale, consente alla società, ancora in ambascia, di lavorare più serenamente, di programmare meglio il futuro.

Una magia di Carbone. Manca un minuto alla fine dell'incontro che solo a tratti è valso il prezzo del biglietto. Carbone, indomabile, per l'ennesima volta tenta la finta sull'avversario. Stavolta è in area, pochi metri da Antonioli. Si beve Falco con un delizioso colpo di tacca. Il difensore non recupera, ha paura di provocare il rigore. Non c'è raddoppio su di lui e Marchioro s'imbuffisce. Carbone fa qualche passo e da posizione angolata, quasi dalla linea di fondo, mette il pallone tra il palo e Antonioli. Esplose il «San Paolo». Un gol, tre punti. Sul fantasioso ritmo dei «Ladri di biciclette», quando intonano «Sotto questo sole», s'alza l'inno a Carbone: «Prima Maradona, poi Gianfranco Zola, ora Benny Carbone...».

E' il 44'. Per la Reggiana, tra l'altro priva di Futre e Bresciani, non c'è più tempo per recuperare. E' la prima sconfitta

che lascia l'amaro in bocca per com'è maturata.

La partita ha inizio mentre lo stadio inneggia a Diego Maradona. Napoli non dimenticherà mai il suo grande amore. Ieri ha voluto essere vicina a Diego con striscioni e canti, come ai bei tempi. I tifosi hanno compreso che Maradona sta vivendo un momento particolare della sua vita, come uomo, e hanno voluto testimoniargli, ancora una volta, il proprio affetto. S'incomincia cantando Maradona, si finirà con cori per Carbone. Un gol, il suo, che ha ricordato quelli di Zola e di Di Canio.

Il Napoli non schiera due dei suoi tre, nuovi stranieri: Cruz e Boghossian. Gli azzurri potrebbero passare subito in vantaggio se il mediocre e troppo permissivo Pellegrino concedesse il rigore per un netto fallo di Cherubini in area su Policiano. Lo stesso difensore granata

ammette: «Il contrasto con Policiano c'è stato. Se l'arbitro avesse concesso il rigore non avrei potuto protestare. L'azzurro ha comunque accentuato la caduta».

Passano due minuti e il Napoli sfiora la rete. Angolo di Carbone, Rincon, con un diagonale, supera Antonioli, ma non De Agostini che salva sulla linea. Dopo un colpo di testa di Dionigi, il colombiano prova nuovamente a battere il portiere della Reggiana. Sono passati trenta secondi. Stavolta la sua conclusione, dalla stessa precedente posizione, lambisce il palo.

Un colpo di testa, fuori di poco, di Tarantino e finisce la carica del Napoli che spesso è costretto ad arretrare il baricentro sotto la spinta degli avversari. Sugli spalti appare uno striscione contro De Napoli: «1987 Rambo. 1994 Fantozzi: la differenza».

## NAPOLI

TAGLIATATELA	6
TARANTINO	5,5
POLICIANO	6
PARI	6
CANNAVARO	7
GROSSI	6
BORDIN	6
PECCHIA	6,5
AGOSTINI	5,5
CARBONE (P)	7,5
(47' s.t. A' T. WARE) s.v.	
RINCON	5,5
(25' s.t. BUSO)	6
ALL: GUERINI	6,5

Arbitro: PELLEGRINO 5  
Reti: s.t. 44' Carbone B.  
Ammoniti: Olsech, Tarantino, De Napoli. Spettatori: paganti 19.624, incasso 550.045.000, abbonati 17.777, quota abbonati 343.420.000.

## REGGIANA

ANTONIOLI	7
PARLATO	6
ZANUITTA	6
CHERUBINI	6
SGARBOSSA	6,5
DE AGOSTINI L.	6,5
ESPOSITO	5,5
(28' s.t. FALCO)	5
OLISEH	6
DIONIGI	5,5
MATEUT	6
DE NAPOLI	5,5
ALL: MARCHIORO	6,5



Benito Carbone, marcatore all'89'

Il Napoli appare in difficoltà: gioca troppo per via aerea, spesso è statico mettendo in imbarazzo il portatore di palla. La Reggiana si limita a controllare, non affonda. Il gioco degli azzurri è lezioso e quindi sono vane le offensive. Pellegrino al 42' ignora un fallo da ammonizione di De Napoli su Carbone. Nella ripresa tutti si aspettano l'ingresso di Buso in campo. Guerini non cambia. Cambia, invece, l'atteggiamento della

Reggiana che rischia di più, ma Tagliatela non corre pericoli. Al 25' finalmente entra Buso: Rincon appare spento, Guerini lo richiama fuori del campo. L'eclettico Renato sfiora il gol con un colpo di testa. Poi Antonioli è bravo su una bordata di Puri da fuori area. Ancora il portiere in evidenza per anticipare l'intervento decisivo di Pecchia al 38'. Si va verso uno 0-0 quando Carbone, l'inventore, pesca un numero magico

dal suo repertorio. E' gol, la folla, incitata anche da uno scatenato speaker che tifa alla brasiliana dagli altoparlanti dello stadio, impazzisce. Carbone, negli spogliatoi, è però cauto: «Vittoria meritata. Il gol? Spero di segnare altri. Sicuramente non è il più bello della mia carriera. Fu più bello quello che realizzai un anno fa contro il Napoli».

Vittorio Raio